

Assistenza domiciliare integrata a Vibo, il volto umano e migliore della sanità

REDAZIONE

24 NOVEMBRE 2018 19:52

I ringraziamenti della figlia di una paziente malata terminale di cancro verso chi l'ha assistita sino alla fine con amore e rispetto



SANITA'

“Desidero **pubblicamente ringraziare il servizio di Assistenza domiciliare integrata - Moderata Durant** Vibo Valentia nelle **personedella Sig. ra Sara Fiorillo, del Dott. B. Nesci (anestesista) , del Dott. A. Spinoso (oncologo) degli infermieri F. Calabretta ed Ewa Dzialas** per aver svolto con dedizione, professionalità e grande senso di umanità il loro lavoro nel periodo agosto – novembre 2018, mesi nei quali ho assistito mia madre, la signora **Elena Nobler**, malata terminale di cancro”. E’ quanto scrive in una lettera inviata ai vertici dell’ Asp ed agli organi di stampa **Maria Grazia Gramendola**. “Nella fase finale, la più difficile, della lunga battaglia, che mia madre ha combattuto strenuamente per quattro anni, l’assistenza domiciliare ci ha supportato concretamente: la diagnosi di **metastasi diffusa non lasciava nessuna speranza**, eppure l’equipe dell’assistenza domiciliare ha reso la **qualità della vita di mia madre dignitosa, fino alla fine, avvenuta il giorno 8 novembre 2018**. Grazie davvero a queste persone che, nonostante innumerevoli difficoltà organizzative e carenze del sistema, affrontano questa missione, perché tale è lo spirito con cui vivono il loro lavoro, con **l’unico obiettivo di aiutare il malato ed i familiari** che lo assistono. E ci riescono, molto bene. Hanno rappresentato, per mia madre e per me, un punto di riferimento attento, indispensabile ma soprattutto un **conforto umano** che solo una competente professionalità unita alla partecipazione affettuosa sanno dare. **Grazie per le frequenti visite, per la puntualità rispettata, per le telefonate ricevute**, per i messaggi di interessamento, per le terapie mirate, per la tempestività degli interventi, per i sorrisi, per le parole affettuose rivolte a mia madre e a me: in questi ultimi quattro mesi professionisti straordinari hanno reso il “nostro” percorso meno doloroso perché sono stati “umanamente” vicini a noi. Esiste una buona sanità, va detto. La buona sanità la fa chi, **non perdendo mai di vista il malato**, lavora e agisce concretamente, tra inefficienze e mancanze sistematiche, mettendo al servizio della comunità la propria profonda professionalità ed umanità, con l’occhio attento alle esigenze del malato e della famiglia ed il cuore aperto a prevenire la sofferenza, ove e quando possibile. **Grazie vi direbbe oggi, ancora una volta, mia madre”**.